

ITALIA / ITALIE

eXtra



*direzione editoriale:*

Calogero Garlisi

*redazione:*

Eugenio Nastri, Cristiana Mossotti

*commerciale e amministrazione:*

Marco Bianchi, Donatella Baccolini

*realizzazione editoriale:*

Veronica Bonalumi



ISBN 978-88-99316-20-4

Novecento Editore è un marchio Novecento media srl

Copyright © 2015 Novecento media srl

via Carlo Tenca, 7 - 20124, Milano

[www.novecentoeditore.it](http://www.novecentoeditore.it) - [info@novecentoeditore.it](mailto:info@novecentoeditore.it)



Antonino Galloni

# **L'economia imperfetta**

**Catastrofe del capitalismo  
o rivincita del lavoro?**

Novecento Editore



## Indice

|   |    |
|---|----|
| Premessa  | 7  |
| Modelli capitalistici differenti  |    |
| <b>Anni '70: come sfumò la grande occasione di superare il capitalismo</b>        |    |
| <i>Da dove partiamo</i>   | 11 |
| <i>Superamento della scarsità e mercato</i>                                       | 12 |
| <i>L'obiettivo della massimizzazione delle vendite</i>                            | 14 |
| <i>Prima testimonianza</i>  | 19 |
| <i>Le forze democratiche dall'operaismo alla grande finanza</i>                   | 28 |
| <b>Anni '80: la fine del capitalismo espansivo e la rivincita dei proprietari</b> |    |
| <i>Perché e come avvenne l'aumento dei tassi di interesse</i>                     | 31 |
| <i>Seconda testimonianza</i>  | 35 |
| <i>Debolezza e fine del modello basato sugli alti tassi di interesse</i>          | 43 |
| <i>Terza testimonianza</i>  | 47 |
| <i>L'accordo tra Kohl e Mitterand</i>   | 53 |
| <b>Anni '90: pieno ritorno al capitalismo finanziario</b>                         |    |
| <i>Dopo la crisi del sistema monetario europeo</i>                                | 55 |
| <i>Quarta testimonianza</i>   | 60 |
| <i>La fine del capitalismo finanziario</i>  | 81 |

L'attualità del capitalismo ultrafinanziario e le sue alternative

### **Cambiamenti economici e geopolitici**

|  |    |
|--|----|
| <i>Nuove dinamiche</i>   | 87 |
| <i>Dalla globalizzazione all'emergere di una inaspettata geopolitica</i> | 89 |
| <i>Dove zoppica la democrazia</i>  | 98 |

### **Conseguenze attuali delle politiche neoconservatrici**

|   |     |
|---|-----|
| <i>Crisi della democrazia e movimento di decine di milioni di non cittadini</i> | 100 |
|---|-----|

### **Rivisitando i modelli economici**

|   |     |
|---|-----|
| <i>Trasformazione e sostenibilità dei modelli</i>                 | 114 |
| <i>Prima simulazione: la Nuova Contabilità Bancaria</i>           | 118 |
| <i>Seconda simulazione: ritorno a Banche Centrali ragionevoli</i> | 120 |
| <i>Terza simulazione: finanza e risparmio sopravvivono</i>        | 125 |

Recente passato e prospettive

### **Due modelli alternativi**

|   |     |
|---|-----|
| <i>Un modello non capitalistico ma sostenibile</i>            | 129 |
| <i>Un altro modello alternativo, quello della decrescita?</i> | 130 |

### **Se falliamo, cosa succede?**

|                                 |     |
|---------------------------------|-----|
| <i>Guerra, Europa, economia</i> | 133 |
| <i>Un'ultima testimonianza</i>  | 137 |

### **Fallimento dei neoconservatori, monete alternative e conclusioni: il piano "C"?**

|   |     |
|---|-----|
| <i>Bilancio finale dell'accordo Kohl-Mitterand del 1989</i> | 153 |
| <i>Il mistero della moneta scomparsa</i>                    | 155 |
| <i>Conclusioni: le prospettive. Può servire il piano C?</i> | 161 |

Note 163

Riferimenti bibliografici 183

## Premessa

Questo testo non è un'autobiografia, ma contiene una serie di testimonianze e riferimenti che, per ragioni personali, familiari e professionali, mi ha portato a stretto contatto con i protagonisti di circa cinquant'anni di Storia e con molti avvenimenti, alcuni anche tragici, di essa. Nella mia ricostruzione è centrale l'aspetto economico o, più precisamente, macroeconomico; tuttavia, i collegamenti, sia con il quotidiano e la microeconomia, sia con la politica e con la Storia, sono evidenti. Ovviamente, saranno molti i riferimenti al mio Paese, l'Italia; però, anche a prescindere dalle varie esperienze nella restante Europa, in Nordamerica, Africa e Australia, il ragionamento prevalente riguarderà i modelli economici molto più che l'esperienza nazionale.

In fondo, l'imperfezione dell'economia – che non viene considerata una “scienza” in senso stretto, ma un ambito, una materia, un campo di indagine – agevola lo studio delle interconnessioni con gli altri aspetti della società: se l'economia fosse stata “ripetibile” in ogni sua manifestazione (e, quindi, passibile di approccio scientifico in senso stretto) e non intrinsecamente imperfetta (infatti, ciò che viene considerato come costo da minimizzare nella microeconomia, risulta poi valore da massimizzare nella macro), gli eventi qui trattati sarebbero andati ben diversamente. D'altra parte, anche le cosiddette Scienze (si pensi alla medicina, all'energia, all'ambiente, comprese le stesse problematiche del clima – come si cercherà di vedere più avanti nel

testo – tanto connesse alle tematiche economiche) si prestano a manipolazioni di tutti i tipi che risultano decisive per portare le grandi masse di elettori a sostenere un progetto/programma invece di un altro.

Come si cercherà di dire, infatti, nei momenti “decisivi” per la Storia, fior di “scienziati” forniranno interpretazioni semplificatrici che, accolte con entusiasmo dalla politica (che, a volte decide senza consultare gli elettori, a volte approfitta delle manipolazioni in cui si confondono gli aspetti emotivi con il reale andamento degli avvenimenti), chiuderanno l’uscio in faccia alle vere possibilità di cambiamento e apriranno fasi in cui si realizzerà l’esatto contrario di quanto promesso. Come si cercherà di vedere, ciò non sarà mai a caso, ma connesso intimamente a modelli economici con caratteristiche ben precise (chi vince e chi perde in termini di classi sociali e di singoli).

Così, nella prima parte del testo, si affronteranno i cinque modelli capitalistici che sono stati sperimentati dalla fine del secondo conflitto mondiale ad oggi (anche se il testo partirà dalla fine degli anni sessanta): 1) il modello espansivo, dagli accordi di Bretton Woods del 1944 al G7 di Tokyo del 1979; 2) la rivincita dei proprietari grazie agli alti tassi di interesse (1980-1992); 3) il (classico) capitalismo finanziario dal 1992 al 2001; 4) in seguito, la novità del capitalismo “ultrafinanziario”; 5) infine, dopo la crisi del 2008, la sua versione collateralizzata (tutt’ora in corso) con l’intervento costante e decisivo delle Banche Centrali, non più “prestatrici di ultima istanza”, ma generatrici continue di mezzi monetari di tutti i tipi, grazie, appunto, alla collateralizzazione di una massa crescente e incontrollabile di titoli, in gran parte “tossici”.

Nella seconda parte, infatti, la tematica del nuovo capitalismo ultrafinanziario nella sua versione “semplice” dal 2001 al 2008 ed in quella collateralizzata in seguito – sarà messa a fuoco alla



luce dell'emergere di realtà geopolitiche importanti, come i BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica) e altri; e si tenterà un bilancio dei vari modelli finora sperimentati.

Nella terza parte del testo, infine, si cercherà di affrontare il tema di un superamento del capitalismo stesso, con modelli economici alternativi di cui si tenterà di analizzare la sostenibilità: ciò dipende dalle situazioni che il cosiddetto capitalismo ultrafinanziario – che massimizza la quantità dei titoli in circolazione – crea, a differenza di quello classico, finanziario, che, invece, puntava e punta (perché i modelli vengono via via superati, ma mai completamente cancellati dagli altri) alla massimizzazione del valore dei titoli.